

armati, et poi 200 altri armati a la liziera, li primi con do cavali, zoè el regazo con l' elmeto et loro a cavalo, et li 200 armati tutti in bianco, però loro portavano la sua lanza; l' arciepiscope di Zeneve con cerca homeni d' arme 50, et 100 a la liziera; Magonza con cerca altratanti; el Conte Palatino con una bellissima compagnia, si de homeni d' arme come di zentilhomeni, li homeni d' arme et cavali lizieri poteva esser da cerca 800 cavali; et poi molti signori ben vestiti: et quelli basono tutti la mano a la Majestà Cesarea. Finita che se ebe questa visitatione, et montati a cavalo, se poseno apresso Sua Majestà, et parte di boca sua, et parte interpretò el excellentissimo Gurgense, feceno le debite cerimonie. Et per non lassar li altri Eletori scordati in la pena, dirò prima: el duca de Sasonia esser restato in Colonia mal disposto da una gamba; el marchese di Brandimburg esser ne li so' Stati a defension del Gran maestro di Prussia per esser suo parente e vicino, temendo la guerra sono fra loro, et il re di Polonia; *tamen* ognuno ha mandato procuratori, quali sono intervenuti come Electori. El modo de la ordinanza, fo in questa forma. Prima cerca 3 milia fanti elemani che Sua Maestà ha conduti di Fiandra ben armati, i quali deserorno li suoi schiopi tutti ad un tratto nel suo partir; et da poi loro passò cerca 300 lanze di ordinanza di questa Maestà, sotto lo illustrissimo monsignor di Chievers, monsignor di Ravestein, monsignor di Ru, et monsignor di Nanso, qual è capitano di ditte zente, et questi erano ben vestiti e ben montati. Poi sequiteno de 700 arcieri ben montati et ben armati sotto questi medemi capi. Apresso vene le gente d' arme alemane, una compagnia da poi l'altra, e podevano esser da 3 milia cavali armati come è ditto a la tedesca. Poi vi era un batajon di cerca 250 homeni d' arme tutti de signori et zentilhomeni di la casa dil Re sotto monsignor di Ru, i quali erano tanto ben armati et vestiti non so come più si potesse far, ognuno era sopra uno bellissimo corsier bardato con sopraveste di brochato a diversa fantasia, et li ragazzi molto ben montati con li medemi habiti del patron, de sorte che non so se per tanto numero se potesse veder più. In questa compagnia vi era lo illustrissimo monsignor di Chievers, duca d'Alva, duca de Nanso, monsignor di Ravesten, et *tandem* tutti li signori zentilhomeni, si francesi, come spagnoli valenti che sono in la compagnia e casa di Sua Maestà, che in vero era cosa bellissima a veder. Da poi questi, seguirono cerca 50 cavali, parte in destra, et parte con pazi sopra, di la casa del Re, molto

belli et benissimo vestiti, si li cavali come li pazi, con sopraveste fatte con bellissima impresa. Da poi trombeti a tavalo et simili instrumenti. Poi li araldi tutti *cum* la insegna imperial. Poi vi era un Conte alemano con la spada nuda in mano, il qual è in tal officio per eredità di la casa. Poi li erano li infra-scripti Electori: in mezo lo episcopo di Treveri et el Conte Palatino; a parte destra el comesso del marchese di Brandimburg, a parte sinistra quel di Saxonia, poi il Re armato sopra un cavalo bianco bellissimo et gagliardo, lo qual lo manizò più fiate molto bene, et ognuno i stetenno stupefatti, si de la gagliardeza dil cavalo, come di la disposition et destreza di Sua Maestà. El vestito era di oro, arzenzo et cremesino che sono li soi tre colori con certi gropi moreschi molto ben fatti, et era il salio, la sopravesta dal cavalo et il fornimento tutto a una fasonè, et in testa una scuffa d'oro a la alemana con una bareta tutta coperta di penachi bianchi. Apresso Soa Maestà erano li altri tre Eletori, in mezo el comesso dil re di Boemia, a parte destra Coloniese, a la sinistra Maguntino in abito di cardinale, poi li tre excelentissimi cardinali sopraditti, apresso l' orator dil re di Polonia, et, che quelli di l' orator di Anglia non volseno venir per contentione dil preceder; poi molti altri vescovi et prelati, poi una banda di arcieri di la casa dil Re, e con tal ordine si andò a la terra. Vero è che, per esser certa differentia fra il duca di Julers e il comesso dil duca di Saxonia per el preceder, essendo el Duchia senescalcho de l' Imperator, se stete tanto a andar, che era più di una hora de note quando se intrò in la terra. Et a la porta era tutto il clero con la testa de l' imperator Carlo Magno, el qual in questa terra l' adorano come sancto, et Sua Maestà discese da cavalo qui et andò a basar et far reverentia a dita testa. Et montò sopra uno altro bellissimo corsier vestito de una sopravesta fatta in questa maniera: era una aquila che volava fino apresso el sole, et la penna li volava di dosso, et vi era un moro che diceva *renovabo*. Et cussi se andò a la chiesa de Santa Maria, qual è sotto lo episcopato di Legia che è suffraganeo del Coloniense. Li cavali forno dati a la porta uno et l'altro a la chiesa secondo l' ordine, però credo li recupererano per non esser cavali da lassar a preti. Intrati che forno in la chiesa, Sua Maestà se inginochiò in mezo sopra uno palio di veluto cremesin, et fato la oratione, se destese in terra, et tanto vi stete quanto se diria un *Miserere*, et poi si levò, et ditte certe oratione, se ne andò a l' altar di Nostra Donna, e li